



ente capofila



Il fattore B Brasile Green

APPROFONDIMENTI

GIUGNO 2025



www.osservatoriobrasile.info

Progetto realizzato con il contributo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 23 bis del D.P.R. 18/1967



Speciale COP30



Nota [1] Belem © Augusto Miranda/Agencia Parà agenciapara.com.br

L' ABC della COP30

La COP30 è la 30a conferenza delle parti ovvero un vertice annuale dei Paesi firmatari (ad oggi 198) della Convenzione delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC dalla sigla in inglese). La COP è l'organo decisionale delle Parti (firmatarie), con la funzione di prendere le decisioni necessarie per implementare gli impegni assunti in materia, in particolare in riferimento agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Le COP rappresentano il principale foro globale di discussione su ambiente e cambiamento climatico, con la partecipazione di leader politici, scienziati, attivisti. La prima COP si tenne nel 1995 a Berlino e la prossima si terrà a Belem, nello stato del Parà, Brasile, nel cuore dell'Amazzonia, dal 10 al 21 di novembre, dopo l'edizione del 2024 tenutasi a Baku un Azerbaigian.

Ogni COP dura due settimane, di solito nella prima parte si tengono tavole tecniche e di negoziazione, nella seconda si riuniscono ministri, capi di stato e di governo. Ogni Paese ha diritto ad un voto e le decisioni si prendono per consenso. Infine, ogni COP si conclude con la ratifica di un Patto.

La struttura delle COP di solito si divide in:

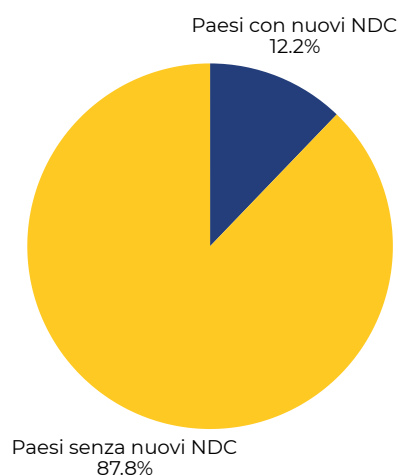
area blu gestita direttamente dall'ONU che è il cuore dei negoziati ufficiali, ospitando riunioni diplomatiche e sessioni plenarie, ma anche i padiglioni dei Paesi, spazi tematiche per proporre soluzioni alle sfide climatiche, ed **area verde** aperta al pubblico con eventi culturali e di sensibilizzazione, organizzata da ONG e gruppi della società civile



Uno dei temi centrali nell'agenda di Belem è la revisione dei Contributi Determinati a livello nazionale (NDC nella sigla inglese). Si tratta del terzo round di questi piani nazionali in cui ogni Paese specifica le azioni per il cambiamento climatico, i suoi obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas serra, e le politiche e le misure per realizzarli, in base all'adesione nell'Accordo di Parigi.

La scadenza ufficiale per presentare i nuovi NDC era il 10 febbraio 2025, ma è stata prorogata fino al 10 settembre. Tuttavia la situazione è ancora poco incoraggiante, dato che ad oggi solo 24 Paesi hanno presentato i loro nuovi Piani.

Siamo ancora in attesa della consegna ufficiale del 3° Piano climatico comunitario dell'Unione Europea, che vale per tutti gli Stati membri, dopo quelli presentati rispettivamente nel 2020 e nel 2023.



Come si possono seguire i lavori della COP30?

Il pubblico potrà seguire l'evento della COP30 attraverso il sito ufficiale <https://cop30.br/es> e le piattaforma social collegate, dove i media brasiliani trasmetteranno aggiornamenti in diretta dall'evento. Il sito fornisce diversi approfondimenti per saperne di più sull'evento.



United Nations
Climate Change



Temi principali in discussione alla COP

- 1 Riduzione delle emissioni di gas serra.
- 2 Adattamento ai cambiamenti climatici
- 3 Finanziamenti per il clima per i paesi in via di sviluppo
- 4 Tecnologie per le energie rinnovabili e soluzioni a basse emissioni di carbonio
- 5 Conservazione delle foreste e della biodiversità
- 6 La giustizia climatica e gli impatti sociali dei cambiamenti climatici



Le sfide principali per la presidenza brasiliana della COP30 e tutti i partecipanti includono in particolare:

- l'allineamento degli impegni dei paesi sviluppati e in via di sviluppo in materia di finanziamenti per il clima,
- la garanzia che gli obiettivi di riduzione delle emissioni siano compatibili con la scienza del clima
- la gestione degli impatti socioeconomici dei cambiamenti climatici sulle popolazioni vulnerabili.

La presidenza della COP



Nota [2] © www.cop30.br

André Aranha Corrêa do Lago, nominato presidente della COP, è un diplomatico di larga traiettoria con esperienza in organismi internazionali nelle aree di promozione commerciale ed energia. Corrêa do Lago ha lavorato a temi di sviluppo sostenibile dal 2001, con la pubblicazione di vari articoli e libri ed è stato direttore del Dipartimento per l'energia e di quello per l'Ambiente, nonché principale negoziatore del Brasile sul cambiamento climatico per il biennio 2011-2013. Dal 2023 è segretario per Clima, Energia e Ambiente del Ministero degli Esteri brasiliano.

Ana Toni, direttrice esecutiva della COP30, è Segretaria nazionale per il Cambiamento Climatico per il Ministero dell'Ambiente, ha una vasta esperienza nella promozione di progetti e politiche pubbliche per la giustizia sociale, l'ambiente e il cambiamento climatico. È stata direttrice dell'Istituto Clima e Sociedade, presidente di Greenpeace International, e ha diretto la Fondazione Ford in Brasile e Action Aid Brasile. Fa parte della Red de Mujeres Brasileñas Líderes por la Sostenibilidad.



Nota [3] © www.cop30.br

Ad aprile la Presidenza ha annunciato la creazione di quattro **Círculos de liderança** o Leadership Circles, per promuovere e facilitare dibattiti chiave per il clima anche oltre la conferenza di Belem. I circoli indipendenti l'uno dall'altro e paralleli ai negoziati della COP30 sono:

- Il **circolo per il "Global Ethical Stocktake"**, guidato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres e il Presidente Luiz Inácio Lula da Silva con dialoghi interregionali.
- il **circolo dei Ministri delle Finanze per la Road Map Baku-Belém**, diretto dal ministro delle Finanze brasiliano Fernando Haddad che preparerà una tabella di marcia su come mobilitare 1,3 trilioni di dollari all'anno per i paesi in via di sviluppo.
- Il **circolo dei Popoli**, a guida Sonia Guajajara, ministra per i popoli indigeni, che cercherà di aumentare l'inclusione delle comunità native e afro-discendenti al meeting di Belem.
- Il **circolo dei Presidenti**, gestito dal francese Laurent Fabius, presidente COP21, e riunirà per la prima volta i presidenti delle precedenti COP, a partire dalla COP21.

I Climate Champions o “campioni del clima”

A partire dal 2015 ogni presidenza della COP deve nominare un Climate Champion, che ha l'obiettivo di mettere in relazione, il lavoro dei governi con le azioni volontarie e collaborative delle città, delle regioni, del settore privato e degli investitori, per rafforzare le azioni per il clima e dare loro maggiore visibilità presso il pubblico in senso ampio. Fa dialogare i diversi attori per collegare iniziative e coalizioni esistenti a livello nazionale e regionale e facilita la raccolta di informazioni per la presidenza della COP nella preparazione di riunioni tecniche ed eventi di alto livello.



Dan Ioschpe, nominato Climate Champion da Lula è un manager riconosciuto. È presidente del consiglio di amministrazione di Ioschpe-Maxion e membro dei consigli di amministrazione di WEG, Marcopolo ed Embraer. Uno dei vicepresidenti della Federazione delle industrie dello Stato di San Paolo (Fiesp), l'uomo d'affari ha guidato l'impresa 20 (B20) durante la presidenza brasiliana del G20, nel 2024.

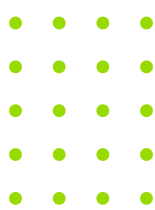
Nota [4] © www.climatechampions.net

Nel 2023 la COP28 ha creato la figura del “Youth Climate Champion”, che fa da ponte tra la presidenza della COP e i giovani, per sostenere la partecipazione inclusiva delle giovani generazioni nell'azione climatica.

Marcele Oliveira, produttrice culturale, è stata selezionata tra 154 giovani tra i 18 e i 25 anni che si sono candidati al Bando per il Youth Climate Champion. Fa ricerca sull'interrelazione tra le pratiche culturali e la gestione delle conseguenze del cambiamento climatico nelle periferie, con un focus sull'adattamento e l'educazione climatica. Ha partecipato alle Conferenze sul Clima a partire dalla COP27, come rappresentante delle organizzazioni Coalicion Clima É de Mudança e Perifalab.



Nota [5] © www.cop30.br



Lettere dalla presidenza

Il presidente della COP30 Corrêa do Lago ha finora reso pubbliche quattro lettere, che aggiornano il pubblico sulle attività e gli obiettivi della presidenza in vista del vertice di novembre.

“Il 2025 dev'essere l'anno in cui incanaliamo la nostra indignazione e tristezza in un'azione collettiva costruttiva. Il cambiamento è inevitabile, che sia per scelta o per catastrofe. Se il riscaldamento globale non viene controllato, ci verrà imposto un cambiamento che destabilizzerà le nostre società, economie e famiglie. Se, invece, scegliamo di organizzarci in azione collettiva, sarà possibile riscrivere un futuro diverso. Scegliere questo cambiamento ci dà l'opportunità di un futuro che non è dettato dalla tragedia, ma dalla resilienza e dalla capacità di agire verso una visione che noi stessi progettiamo.

Prima lettera della presidenza, marzo 2025

Secondo Corrêa do Lago, dopo che nelle precedenti COP, tenutesi nell'emisfero settentrionale, la navigazione ha seguito la "Stella Polare" è il momento di spostarsi verso il Sud del mondo, e guardare le cinque stelle della "Croce del Sud" che identifica con i pilastri dell'UNFCCC: mitigazione, adattamento, finanza, tecnologia e sviluppo di capacità. In tutte le lettere il presidente della COP reitera l'invito a mobilitarsi e a collaborare a tutta la società, rifacendosi al concetto di **“mutirão” globale**, dove il termine della lingua Tupi-Guarani si riferisce al lavoro condiviso e collaborativo di una comunità. La presidenza della COP30 ambisce ad essere un mezzo per ispirare la capacità d'azione di altri, in tutte le sfere: governi, società civile, settore privato e cittadini singoli.

Nella terza lettera vengono indicate le priorità che i delegati dovrebbero seguire: 1) rafforzare il multilateralismo e il regime climatico nell'ambito dell'UNFCCC; (2) collegare il regime climatico con la vita reale delle persone; e (3) accelerare l'attuazione dell'Accordo di Parigi, promuovendo azioni e trasformazioni strutturali in tutte le istituzioni in grado di contribuire a tale obiettivo.

La presidenza propone di organizzare l'agenda d'azione in **sei assi tematici** per mitigazione e adattamento: i) transizione nei settori dell'energia, dell'industria e dei trasporti; ii) gestione sostenibile delle foreste, degli oceani e della biodiversità; (iii) Trasformazione dell'agricoltura e dei sistemi alimentari; iv) costruire la resilienza nelle città, nelle infrastrutture e nell'acqua; v) promozione dello sviluppo umano e sociale; e, come asse trasversale, (vi) Catalizzatori e Acceleratori, che includono Finanziamenti, Tecnologia e Formazione.